

da Bologna, e fato cogitor dil vescovo di Zervia uno nepote dil cardinal Flisco, el qual à dato una sua abatia di valuta ducati 500 a l'anno a uno fiol dil vescovo di Zervia; e non fo balotadi justa li capitoli facti in conclavi, ma dati li voti, come prima, di cardinali. Dize, il messo che 'l Papa mandò a' sguizari, à portato con sì ducati 20 milia per darli a essi sguizari, ch' è la soa paga. Li *olim* cardinali Santa † e San Severin, che sono a Pisa, vieneno in Roma a la misericordia dil Papa. Lorenzino di Medici et domino Julio si partirano per Fiorenza; poi vegnirà in Roma el magnifico Giuliano. El prothonotario Stanga è morto a Fano; avea officii in Roma per ducati 6000. A di 6 fo Conclistorio. È stà partidi li beneficii dil Papa per ventura a li cardinali: al cardinal Aginense à tocà l' abazia di Miramondo con pension dar ducati 2000; al cardinal Nantes il vescoado di Melfe, pension ducati 500; chi à 'uto l' abatia di Bologna pension ducati 500, et ducati 2000 di una altra pension; sichè tutti li cardinali à 'uto d' intrada per uno ducati 230; et l' abazia di Monte Cassino riman a li frati. Ozi è stà facti 7 cardinali sopra le cosse dil duca di Ferrara, e di Piasenza, i quali sono stati in congregation, zoè San Zorzi, Voltera, Flisco, Strigonia, Adriano, Farnese et Mantua. Vien dito da alcuni che il re di Franza si acorda con l' Imperator e Spagna, e si fa noze, e dà una soa fiola a don Ferrante fiol fo di l' archiduca di Bergogna, e li dà in dota il stato di Lombardia, e poi la morte dil re dil Spagna il regno di Napoli; *tamen* il cardinal Nantes dize 300 lanze è zà passate li monti, et è avisà. Tutti dimanda si l'acordo con Franza e la Signoria è seguito; napolitani lo desidera per cazar spagnoli di reame. Tien il Papa sarà neutral, et starà a veder come paserano le cosse. Scrive, in questa sera vene il signor Alberto da Carpi dal Papa, qual era in zardin, e stete con Soa Santità per meza ora, o sia per ste cosse di Franza e la Signoria, che per tuta Roma si dice l'acordo è fato, ovvero per le sue cosse di Carpi, intervenendo il duca di Ferrara. Ozi Lorenzino di Medici, andando a la caza, cazete di cavalo; non si à fato mal da conto. A di 7, poi pranso, vene a palazzo in congregation questi cardinali per le cosse di Bologna et altre terre di la Chiexia: Grimani, Sinigaia, San Vidal, Ancona, Ragona e Corner. Ozi è intrato in Roma el signor di Camarin con una bella compagnia. Li andò contra la fameia dil Papa e cardinali, credendo andar contra il duca di Urbin, qual vene la note. Ozi, a di 7, à ricevùto letere di 2, e inteso il partir di qui di sier Tomà Lipomano suo nepote per Roma. È venuto uno di Franza, è zorni

10 parti, dice si praticava liga tra quel Re e l' Imperador e il re di Spagna, e che il signor Bortolo Liviano era stà lasato. È letere d' Ingaltera, di 20 Marzo, esser stà armate 60 nave, sopra le qual erano montati da 12 milia combatenti, e il Re in persona vi va contra Franza. Scrive, il Papa è stà contento dar al cardinal Corner li beneficii avea il fratello di Alberto Tealdini, qual li darà a chi vorà esso Alberto. El signor Fracasso è zonto li in Roma col duca di Urbino; el signor di Camarin questa matina, a di 8, andò a basar i piedi al Papa. Dize, questi di palazzo li dimanda quando farà la Signoria li oratori e quanti saranno, et che lui va spesso a palazzo e intra con il Papa quando el vol, a ragionar familiarmente; et cussi fa monsignor el vescovo suo fratello.

A di 14. Vene in Colegio el capitano di sguizari domino Giacomo Stafer e tolse licentia di andar via; si parte da matina per Roma. E sentato apresso il Principe, donò una medaia d' oro al Principe, di valuta di ducati 25, sopra la qual da una banda era tre santi, da l' altra le arme di Cantoni di sguizari tutti. El Principe l' accettò et lo acarezò molto; et nel suo ritorno se li farà uno presente. Li è stà fato le spexe per la Signoria nostra, et datoli alozamento a San Zane Polo.

Vene el Bibiena orator dil Papa e stete con li Cai di X in Colegio.

Vene domino Baldisera Scipion condutier nostro, vien di campo, vestito con mantel longo per coroto, et si seusò di le parole dite a sier Zuan Vituri provedador di stratioti, narando la cossa come fu, dicendo è servitor di questo Stado etc., et è pacificato insieme. Il Principe li usò bone parole laudandolo molto etc. Non fo letere da conto; *solum* di campo e di rectori qui vicini.

Morite in questa note, a ore 4, poi stato assa' infermo, per scorition di vesiga, domino Bernardo di Maximi nominato Democrito Romano, homo doctissimo, era prete. Questo fu quello tolse li arzenti per assa' summa di danari al cardinal Roan vechio francese e li portò in questa terra; et quel seguite saria gran cose da seriver. *Unum est*, è andato in pochi giorni driedo sier Francesco Capello el cavalier, con el qual hebbe molta familiarità al tempo lui portò qui diti arzenti. Or è morto; homo doctissimo et molto amico mio; sepulto a la Misericordia.

Da poi disnar, fo Consejo di X con do zonte, ma introno in la zonta di Stato zerca danari, e feno certe ubligation per haver ducati 10 milia, et la zonta di presoni fo licentiata.